

**25.000 COPIE DELL'UNITÀ GIA' PRE-
NOTATE DAI GIOVANI COMUNISTI
PER LA DIFFUSIONE STRAORDINARIA
DI DOMENICA 20 SETTEMBRE!**

Ecco le ultime prenotazioni pervenute: Milano 3.000; Reggio Calabria 150; Aosta 180; Verbania 500; Asti 100; Siena 1.000; Vercelli 650; Torino 400; Pisa 700; Pistoia 700.

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 258

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER LA VISITA DI KRUSCIOV NEGLI STATI UNITI

LIVORNO, SIENA, CATANZARO,
hanno sottoscritto rispettivamente
300, 180, 60 abbonamenti quindicinali

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE 1959

IL PREMIER SOVIETICO CALOROSAMENTE ACCOLTO AL "NATIONAL PRESS CLUB,"

“Farò nuove proposte sul disarmo.”

Decine di morti a Barletta



BARLETTA — Una immagine agghiacciante del crollo dell'edificio che ieri mattina ha provocato la morte di almeno cinquanta persone e il ferimento di altre quattordici. Soldati, vigili del fuoco, agenti di PS e civili hanno lavorato disperatamente per l'intera giornata per recuperare le vittime. Per rendere più celebre la loro opera sono stati requisiti tutti i mezzi pesanti della città. (Telesfoto)

UNO DEI PIÙ TERRIBILI DISASTRI DEGLI ULTIMI ANNI

**Trenta le salme finora recuperate
Almeno 20 giacciono tra le macerie**

Quattordici feriti - Il palazzo di cinque piani era stato costruito da pochi mesi sopra un'autorimessa
Il Comune aveva rilasciato le licenze nonostante l'evidente pericolo - Una criminale speculazione

Section A: Questions

(Dal nostro inviato speciale)

BARI — L'ingegner Francesco Lombardi, progettista e direttore dei lavori di costruzione dello stabile di via Cavour, si è costituito alle 13 e del pomeriggio nella caserma dei carabinieri. Il Procuratore e Capo della Repubblica del Tribunale di Trani ne ha ordinato l'immediata traduzione alle carceri i carabinieri ed i funzionari di polizia non hanno avuto nemmeno il tempo di interrogarlo. In modo talmente con una rapidità insolita anche in un caso di eccezionale gravità, e scesa sulla spaventosa tragedia la saccheggiata del segreto istituzionale.

Le scavi febbrilmente con «bulldozer», pale mettevano che e gigantesche benne semoventi, sotto la luce abbagliante di 15 fari, tra una nuvola quasi impalpabile (una polvere che copre le stade come uno spesso tappeto), che imbianca le tute dei fanti del 9 Reggimento, i volti stravolti di migliaia di cittadini, ancora assopiti. Intorno i cordoni, i muri delle case, di fronte a tutto questo, il cronista crede abbia un solo dovere, soffocare la commozione che prende alla gola e sforzarsi di rispondere subito con calma alla domanda che in questo momento migliaia di italiani si pongono: «Perche? Perche tutto

Il costruttore Del Carmine, questo è accaduto?»
ne si costituita domenica 1.1.51. Fecero i fatti che siamo riu-
g.a fatto sapere, ma per ora non si è al accertare. L'indu-
s: tiene al largo. E tace. *Così dice Angelo D'Orozo ex*
*La gente che si è tutt'avà proprietario di un'area a
metà, troppa perché si possa via Causa e via Lombardia
ma tiene, e completamente la testa Croce nel quartiere
oscurezza sulle cause. Ieri - Borgo Villa V. costruì un
scena, le responsabilità. Il enopolo ed un garage. L'è
fatto che l'ing. Lombardi abitano poco cedette il garage
b.a sentito, otto ore d po il alli d'aa Marozzi che gesti-
d sbarco, la necessita d' con-
segnarsi, alla giustizia e ga mai tra Bari, Foggia, Roma,
un'indicazione eloquente D-
M lano e nell'abitato di Bar-
remo po, il perché S. d.c.e letta
che s.a fuggito gridando
«Non mi resta altro che am-
mazzarmi!». E molti hanno la proprieità della cosiddetta
penitio che l'avrebbe fatto
zono. «Perche? Perche tutto*

D'fronte ai corpi orrendamente stracellati, delle vittime (30 fino al momento in cui scriviamo, ma si è certamente che un'altra ventina sono sotto le macerie, e 14 sono i feriti) che soldati, vigili del fuoco e operai continuano ad estrarre dalle macerie superiore, vale a dire il diritto di costruire un altro edificio sullo stabile terreno.

Qualche anno fa, il Donzolo vendette l'«area superiore» a Eligio Turi, proprietario di una fabbrica di mattoni, e a Scipione Del Carmine, costruttore edile Costoro, su progetto e con

Per chi suonano le campane?

L'Italia come il Portogallo? Sì, come e peggio del Portogallo, nella mente e nei propositi dei dirigenti clericali che da più di dieci anni avviliscono e mortificano le tradizioni, le energie, le speranze del paese. Lo spettacolo che sta dando di sé in questi giorni la classe dirigente clericale è quasi altrettanto impressionante della conquista della luna e degli eventi internazionali. In che mani siamo?

«A Little Rock, nel Sud,

e in altre città secondo le istruzioni dei rescorvi le chiese cattoliche suoneranno quotidianamente le campane a morto per tutti i dodici giorni della permanenza di Krusciov in America». Questa la notizia pubblicata con maggior rilievo dal cattolico Quotidiano, il quale giudica «impresa disperata» l'errore cui tutto il mondo guarda con speranza di pace, e parla di «opposizione insanabile che minaccia il mondo d'annientamento civile»: che si vuole disperdere, al punto neggiare all'odio dalle campane, medesimo odio che a Rock si sfoga per nella impiccagione negri.

E intanto, in misura della nostra visione politica è i governanti clericalisti ai turchi, la della nostra cultura e data da

*Impresa
ata, op-
uole in-
o di in-
evocato
agari lo
a Little
er solito
one dei*

rapposizione di sacre storie alle conquiste della civiltà, la misura della nostra condizione civile è data da eventi criminosi come il crollo di Barletta, uno dei tanti allucinanti esempi di rapina e speculazione propri di un assetto sociale per metà feudale e per metà monopolistico. Su tutto ciò si assidono l'isterismo del Quotidiano e la filosofia ipocrita del Popolo; in contraddizione persino con i più cauti atteggiamenti dell'Osservatore romano e con le rote positive pronunciate dal Papi. Orbene, opinione pubblica havertuto più chiaramente del solito, in questi giorni, l'assurdità di questa situazione e di questo clima, e l'hanno avuta anche importanti tori politici. Forse non tro lontani da un generale risveglio. Forse le campane suonano a morto gli oltranzisti e la disperazione c'era'.

ale) « E' prematuro prevedere il risultato della mia visita neppure i meteorologi riescono a predire il tempo con una giornata di anticipo. Ma a giudicare dal primo giorno della mia visita che comincia oggi e durerà ancora

prendere anche una conversazione con il Presidente, posso dire che il barometro sera un bel tempo». Ed ha aggiunto: «Ci rimangono ancora parecchi giorni. Noi ci familiarizzeremo con il vostro paese e con la vita del vostro popolo. Non siamo venuti per chiedere qualcosa né per costringerli a qualcosa. Il nostro scopo è di rendere il vostro paese, il suo grande popolo, che ha dato un immenso contributo allo sviluppo della umanità, per incontrare i vostri uomini di Stato e dirigenti politici, e per avere utili discussioni su tutti i problemi che agitano i popoli dei nostri paesi e la intera umanità».

«Noi torremmo giungere — ha continuato Krusciov — ad un accordo col vostro governo sui problemi di importanza ritale. Ciò sarà di beneficio a tutti i paesi del mondo. Questi problemi so-

diale e il miglioramento dei rapporti fra i nostri due paesi».

«Se è ciò che americano-sovietici provvederanno ai due paesi di meglio comprendere», «i due paesi creeranno e rafforzeranno i contatti, ne trarranno beneficio e la causa della pace non potrà essere che rafforzata. Sono convinto che anche il popolo americano e per la pace, ed è per questo che dobbiamo mercare insieme, dobbiamo mettere in comune i nostri sforzi, perché nel clima delle relazioni internazionali si rechi una svolta decisiva. L'Unione Sovietica è pronta ad esaminare qualsiasi proposta che possa facilitare buone relazioni fra l'URSS e gli Stati Uniti. Naturalmente sono necessari sforzi da

(Dal nostro inviato speciale)

WASHINGTON 18 — «Sono venuto in America — ha esordito Krusciov nel discorso pronunciato oggi al Press Club di Washington — col

«E' prematuro prevedere il risultato della mia visita neppure i meteorologi riescono a predire il tempo con una giornata di anticipo. Ma a giudicare dal primo giorno della mia visita che com- no numerosi, ma anzitutto io desidero menzionare l'attenuazione della tensione internazionale e la fine della guerra fredda. Il disarmo, il trattato di pace con la Germania, il comitato mon-

« Se : ciò che americano-
souci si permetteva di
dare e il miglioramento dei
rapporti fra i nostri due
paesi.

stata ci-
no-
da-
co-
etta,
nanti
ecu-
sset-
dale
stico.
dono
lano
del
zione
i at-
erva-
tore romano e con le parole positive pronunciate ieri dal Papa. Orbene la opinione pubblica ha avvertito più chiaramente del solito, in questi giorni, l'assurdità di questa situazione e di quest'elma, e l'hanno avvertita anche importanti settori politici. Forse non siamo lontani da un generale risveglio. Forse le campane suonano a morto per gli oltranzisti e la degenerazione c'era' e,

— « Noi vorremmo giungere — ha continuato Krusciov — ad un accordo col nostro governo sui problemi di importanza vitale. Ciò sarà di beneficio a tutti i paesi del mondo. Questi problemi so-

q' ora » e rimangono due ore per il paragone. « E' stato ancora parecchia giorni. Non ci sono due paesi di mezzo comunque. E' un peccato. C'eran- tro poese e con la vita dell'altro e i vostri popolo. Non siamo i nostri uomini per chiedere qualcosa. Il nostro scopo è di re- dere il vostro paese, il suo popolo armeno e per la grande popolo, che ha dato pace, ed è per questo che dà un immenso contributo allo sviluppo della umanità, per incontrare i vostri uomini di Stato e dirigenti politici, e per avere utili discussioni su tutti i problemi che agitano i popoli dei nostri paesi e la intera umanità ».

« Noi vorremmo giungere — ha continuato Krusciov — ad un accordo col nostro governo sui problemi di importanza vitale. Ciò sarà di beneficio a tutti i paesi del mondo. Questi problemi so-

— « E' vero. Saremo lieti di ricevervi. E' stato un bel colloquio e la causa della pace non potrà essere che rafforzata. Sono convinto che anche il popolo armeno e per la grande popolo, che ha dato pace, ed è per questo che dà un immenso contributo allo sviluppo della umanità, per incontrare i vostri uomini di Stato e dirigenti politici, e per avere utili discussioni su tutti i problemi che agitano i popoli dei nostri paesi e la intera umanità ».

« Noi vorremmo giungere — ha continuato Krusciov — ad un accordo col nostro governo sui problemi di importanza vitale. Ciò sarà di beneficio a tutti i paesi del mondo. Questi problemi so-

M. F.

CONTRADDICENDO L'OLTRANZISMO DEL CARDINALE SPELLMAN E DEI CLERICALI ITALIANI

Il Papa definisce l'incontro di Washington "utile per l'ordine umano, terrestre, sociale,"

Prime ammissioni di una parte della stampa italiana sul nuovo clima politico determinato dalla distensione - Un articolo della "Voce Repubblicana," e una dichiarazione di Saragat

Nel corso dell'udienza generale nega molte delle tesi propagandistiche di ieri a Castelgandolfo, Giovedì XXIII ha affrontato il tema dell'incontro di Washington tra il primo ministro sovietico e il presidente degli Stati Uniti. L'Uccio che in questi giorni — ha detto il Papa — figure rappresentative si incontrano, e noi dobbiamo guardare a tali iniziative con interesse e pregare il Signore perché, anche se tale incontro non ha per metà i temi celesti, purtuttavia può intonarsi a qualche cosa che è veramente nobile per l'ordine umano, terrestre e sociale. Quindi la necessità che coloro i quali partecipano ad incontri di ordine spirituale superiore e che nemmeno mettono in dubbio se gli abitanti della terra debbano combattersi o rispettarsi e guardano Dio e le Sue leggi sante attraverso i Suoi insegnamenti e praticano la civiltà cristiana, moltiplichino le preghiere almeno tutto quello che è accordo degli uomini si trovi in armonia con quello che gli angeli proclamavano sulla grotta di Betlemme: Gloria a Dio nei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Queste parole — pur nella loro cautela — appaiono in evidente contraddizione con l'atteggiamento di aperta ostilità che il cardinale Spellman e gli altri pretlati cattolici americani hanno assunto nei confronti dell'incontro Ike-Krusciov; appaiono in contraddizione con l'ambiguo e impacciato comportamento dell'organo ufficiale della DC italiana, il Popolo; appaiono in contraddizione con le affermati parole pubblicate ancora ieri mattina dall'organo ufficiale dell'Azione Cattolica Italiana, il Quotidiano. Vi è da chiedersi chi abbia scritto e chi abbia autorizzato la stampa degli isterici commenti dedicati dal Quotidiano alla visita di Krusciov: dove si tira di nuovo in ballo la Chiesa del silenzio, dove si fanno dei romanzii sui freniti di rivotata dei popoli appresi, e dove si afferma che tutto ciò sarebbe più forte delle mire di salute, dei venturi colpi di cannone e dei disegni ufficiali. Il fatto è che risulta davvero difficile individuare una posizione coerente e unitaria sia nel mondo cattolico sia tra le stesse dirigenti dinanzi agli eventi che si sviluppano nel mondo.

Senza dubbio il clima politico italiano sta «assorrendo» i grandi avvenimenti di questi giorni, e ne sta subendo l'inevitabile spinta.

Tale espressione è ancora confusa e contraddittoria, e tuttavia non priva di interesse. È interessante, ad esempio, che la Voce Repubblicana polemizzi con la singolare pretese dell'Osservatore romano di attribuire il successo del *Lunik* alla vecchia Europa e quindi di rivendicare il merito alla «civiltà cristiana». L'organo del PRI serve: «Quando si condotta la campagna anticomunista con la tenacia, l'intransigenza e, talvolta, con la violenza con cui è stata condotta da ambienti cattolici ufficiali, è difficile arrivare, scrifacchile, e di punto in bianco, a giudizi come quelli dell'Osservatore romano». È vero che poi la Voce sembra escludere a sua volta il problema politico centrale del momento riproponeva in altri termini la pregiudizi anticomunisti. Ma ciò non impedisce al giornale di esprimere «fiducia nell'incontro Eisenhower-Krusciov e di vederla una speranza di pace». La Voce Repubblicana così conclude: «Oggi sentiamo che, attraverso l'incontro, qualcosa di nuovo si prospetta sul mondo. Non ci nascondiamo la difficoltà e la complessità dei problemi, la responsabilità che pesa sui Paesi che si sono assunti il grave compito di trovare una formula di coesistenza. Ma abbiamo fiducia che dal difficile punto raggiunto non si tornerà indietro».

E' chiaro che, se ci si pone nella giusta prospettiva di un progredire del processo di distensione, occorre trarne tutte le conclusioni, anche sul piano della politica interna. Il che, per la verità, la Voce Repubblicana non fa ancora.

Qualcosa di simile può essere osservato circa la conversazione televisiva dell'altra sera dell'on. Saragat. Ha detto il leader socialdemocratico: «Ci troviamo di fronte ad un incontro tra l'Unione Sovietica, che è la seconda potenza industriale del mondo, gli Stati Uniti, che sono la prima potenza industriale del mondo. Nell'atto in cui questo incontro al vertice ha inizio, noi parteciperemo alla convivenza, la vita comune, cioè che questa è la vita giusta e che gli uomini che ora si incontrano non discutono soltanto degli interessi dei loro Paesi, ma di quelli di tutta l'umanità». E tuttavia Saragat si può affrettato a ripetere che sul terreno dell'azione politica, «ogni dialogo è inutile e rappresenterebbe una perdita di tempo». La contraddizione è evidente.

Anche l'editoriale che Alberto Consiglio ha scritto sul *Tempo* di Roma — nonostante le molte asurdità e bizzarrie di cui è infarcito — rappresenta un sintomo di questo momento particolare. Il *Tempo* non è mai stato secondo all'Osservatore romano per virulenza anticomunista e per spirito reazionario, eppure l'editoriale di ieri ri-

messo piede in Polonia dalla fine della guerra, attorniato dai giornalisti, ha dichiarato di essere profondamente felice di avere potuto compiere questo viaggio in Polonia e ha espresso la speranza che questa sua visita possa servire ad incrementare i rapporti commerciali tra i due paesi.

In questi giorni la stampa polacca ha dedicato ampio spazio all'andamento e alle prospettive del commercio con gli scambi italo-polacchi. Stamane tutta la stampa quotidiana, che aveva nei giorni scorsi dato l'annuncio della visita con notevole ritardo, è salutato con soddisfazione il fatto che il ministro Del Bo avesse accettato di contraccambiare la visita fatta in Italia dal ministro del Commercio estero polacco Trompeinski e un folto gruppo di autorità.

Appena sceso dall'aereo il ministro Del Bo, il primo rappresentante ufficiale del governo italiano che abbia

rapporti commerciali tra i due paesi negli ultimi anni, si è rivolto agli scambi italo-polacchi. E' noto, ad esempio, che l'Italia è sempre stata tra le maggiori importatrici di carbone polacco, che, nonostante la serrata concorrenza americana, ha conservato, fortissime, posizioni sul mercato italiano. Attualmente pregiati sui mercati italiani sono i prodotti alimentari e articolati polacchi. Negli ultimi anni non sono sfuggite agli ambienti economici italiani le nuove grandi possibilità della giovannissima industria siderurgica e meccanica polacca verso cui i prodotti si è andato riepilogando l'interesse dei nostri importatori.

Stamane la agenzia di stampa ufficiale polacca cita ad esempio cifre significative che testimoniano dello sviluppo del potenziale industriale della Polonia e, nello stesso tempo, le grandi possibilità di scambio che la Polonia offre ai paesi occidentali e, in particolare, all'Italia. Nel 1959 l'Italia ha già comprato 10 mila tonnellate di ferro grezzo e diverse migliaia di tonnellate di laminati. Nonostante che l'Italia possiede una industria produttrice di macchine assai sviluppata — scrive il commentatore e con nomi della Agenzia — essa ha comprato dalla Polonia negli ultimi mesi macchine utensili per un valore di oltre 380 mila dollari e notevoli transazioni sono attualmente in corso».

La stessa agenzia riferisce come la Polonia, dal canto suo, possa frarre in Italia prodotti assai interessanti per i suoi fabbisogni interni. Si tratta di macchine utensili, motori marini e eusenetti a stelo, equipaggiamento per le miniere di zolfo, fibre sintetiche, colorantici e medicinali. Si ricordano i notevoli acquisti fatti presso la FIAT di autobus e vetture utilitarie, che godono qui ottima fama. Si fa anche menzione dei recenti contatti che i vari organismi polacchi interessati hanno avuto con il

ministro del Commercio del dipartimento di Valledolmo. L'autista del pullman, San-

franco Fabiani

LOS ANGELES. — L'attrice messicana Kathy Jurado e l'attore Ernest Borgnine, al loro ritorno dall'aeroporto internazionale dopo l'arrivo dell'attrice proveniente dal Messico. Hanno dichiarato che si sposteranno fra qualche settimana.

Foto: Getty

UNO DEGLI ASSASSINI DEL CAPOMAFIA DI VALLEDOLMO

Per sfuggire alla morte decretagli dalla mafia preferisce costituirsi ai carabinieri e confessare

Si tratta del pregiudicato Malta, rilasciato alcuni giorni fa per mancanza di prove!

PALERMO. — Un cospicue operazione di rastrelli e vendette da parte di un clan mafioso di Valledolmo, che riguarda il delitto del capo mafioso della località, è stata compiuta da un gruppo di carabinieri, e provveduto per mancare di prove, e di portare a distanza di alcune giornate, e appunto, Antonino Mafà Costa, venutadō di carcere mandandolo a Terni. Invece, è stato rivelato che il delinquente era stato arrestato a Palermo, e poi trasferito a Catania, dove si è consegnato stamane ai carabinieri.

Tre dei responsabili del duplice assassinio di Valledolmo restano tuttora latitanti e tra di loro si trova un certo D'Alessandro, che fu a suo tempo il fidato eletto di don Calò Vizzini, il defunto capo della mafia isolana.

Si è potuto sapere adesso che Antonino Malta e Giovanni Cannamarata, la sera dell'assassinio del capo mafioso Messi, raggiunsero Valledolmo a bordo di una motocicletta. Poi, dopo aver compiuto il crimine, mondarono sullo stesso mezzo, direndosi alla volta di Valledolmo, e vennero rimessi alcuni giorni fa in libertà. Ma il terrore di una mas-

sa di morte, che riguarda i venditori di carne di valle, deve averlo comunque, nella interiorità di un varcone, che si trova attualmente in un ospedale di Catania, e che è stato responsabile del delitto Giovanna Cammarata, il quale si trovava in carcere, e appunto, Antonino Mafà Costa, venutadō di carcere mandandolo a Terni. Invece, è stato rivelato che il delinquente era stato arrestato a Palermo, e poi trasferito a Catania, dove si è consegnato stamane ai carabinieri.

Antonio Malta e Giovanni Cannamarata, la sera dell'assassinio del capo mafioso Messi, raggiunsero Valledolmo a bordo di una motocicletta. Poi, dopo aver compiuto il crimine, mondarono sullo stesso mezzo, direndosi alla volta di Valledolmo, e vennero rimessi alcuni giorni fa in libertà. Ma il terrore di una mas-

sa di morte, che riguarda i venditori di carne di valle, deve averlo comunque, nella interiorità di un varcone, che si trova attualmente in un ospedale di Catania, e che è stato responsabile del delitto Giovanna Cammarata, il quale si trovava in carcere, e appunto, Antonino Mafà Costa, venutadō di carcere mandandolo a Terni. Invece, è stato rivelato che il delinquente era stato arrestato a Palermo, e poi trasferito a Catania, dove si è consegnato stamane ai carabinieri.

Antonio Malta e Giovanni Cannamarata, la sera dell'assassinio del capo mafioso Messi, raggiunsero Valledolmo a bordo di una motocicletta. Poi, dopo aver compiuto il crimine, mondarono sullo stesso mezzo, direndosi alla volta di Valledolmo, e vennero rimessi alcuni giorni fa in libertà. Ma il terrore di una mas-

sa di morte, che riguarda i venditori di carne di valle, deve averlo comunque, nella interiorità di un varcone, che si trova attualmente in un ospedale di Catania, e che è stato responsabile del delitto Giovanna Cammarata, il quale si trovava in carcere, e appunto, Antonino Mafà Costa, venutadō di carcere mandandolo a Terni. Invece, è stato rivelato che il delinquente era stato arrestato a Palermo, e poi trasferito a Catania, dove si è consegnato stamane ai carabinieri.

Antonio Malta e Giovanni Cannamarata, la sera dell'assassinio del capo mafioso Messi, raggiunsero Valledolmo a bordo di una motocicletta. Poi, dopo aver compiuto il crimine, mondarono sullo stesso mezzo, direndosi alla volta di Valledolmo, e vennero rimessi alcuni giorni fa in libertà. Ma il terrore di una mas-

sa di morte, che riguarda i venditori di carne di valle, deve averlo comunque, nella interiorità di un varcone, che si trova attualmente in un ospedale di Catania, e che è stato responsabile del delitto Giovanna Cammarata, il quale si trovava in carcere, e appunto, Antonino Mafà Costa, venutadō di carcere mandandolo a Terni. Invece, è stato rivelato che il delinquente era stato arrestato a Palermo, e poi trasferito a Catania, dove si è consegnato stamane ai carabinieri.

Antonio Malta e Giovanni Cannamarata, la sera dell'assassinio del capo mafioso Messi, raggiunsero Valledolmo a bordo di una motocicletta. Poi, dopo aver compiuto il crimine, mondarono sullo stesso mezzo, direndosi alla volta di Valledolmo, e vennero rimessi alcuni giorni fa in libertà. Ma il terrore di una mas-

sa di morte, che riguarda i venditori di carne di valle, deve averlo comunque, nella interiorità di un varcone, che si trova attualmente in un ospedale di Catania, e che è stato responsabile del delitto Giovanna Cammarata, il quale si trovava in carcere, e appunto, Antonino Mafà Costa, venutadō di carcere mandandolo a Terni. Invece, è stato rivelato che il delinquente era stato arrestato a Palermo, e poi trasferito a Catania, dove si è consegnato stamane ai carabinieri.

Antonio Malta e Giovanni Cannamarata, la sera dell'assassinio del capo mafioso Messi, raggiunsero Valledolmo a bordo di una motocicletta. Poi, dopo aver compiuto il crimine, mondarono sullo stesso mezzo, direndosi alla volta di Valledolmo, e vennero rimessi alcuni giorni fa in libertà. Ma il terrore di una mas-

sa di morte, che riguarda i venditori di carne di valle, deve averlo comunque, nella interiorità di un varcone, che si trova attualmente in un ospedale di Catania, e che è stato responsabile del delitto Giovanna Cammarata, il quale si trovava in carcere, e appunto, Antonino Mafà Costa, venutadō di carcere mandandolo a Terni. Invece, è stato rivelato che il delinquente era stato arrestato a Palermo, e poi trasferito a Catania, dove si è consegnato stamane ai carabinieri.

Antonio Malta e Giovanni Cannamarata, la sera dell'assassinio del capo mafioso Messi, raggiunsero Valledolmo a bordo di una motocicletta. Poi, dopo aver compiuto il crimine, mondarono sullo stesso mezzo, direndosi alla volta di Valledolmo, e vennero rimessi alcuni giorni fa in libertà. Ma il terrore di una mas-

sa di morte, che riguarda i venditori di carne di valle, deve averlo comunque, nella interiorità di un varcone, che si trova attualmente in un ospedale di Catania, e che è stato responsabile del delitto Giovanna Cammarata, il quale si trovava in carcere, e appunto, Antonino Mafà Costa, venutadō di carcere mandandolo a Terni. Invece, è stato rivelato che il delinquente era stato arrestato a Palermo, e poi trasferito a Catania, dove si è consegnato stamane ai carabinieri.

Antonio Malta e Giovanni Cannamarata, la sera dell'assassinio del capo mafioso Messi, raggiunsero Valledolmo a bordo di una motocicletta. Poi, dopo aver compiuto il crimine, mondarono sullo stesso mezzo, direndosi alla volta di Valledolmo, e vennero rimessi alcuni giorni fa in libertà. Ma il terrore di una mas-

sa di morte, che riguarda i venditori di carne di valle, deve averlo comunque, nella interiorità di un varcone, che si trova attualmente in un ospedale di Catania, e che è stato responsabile del delitto Giovanna Cammarata, il quale si trovava in carcere, e appunto, Antonino Mafà Costa, venutadō di carcere mandandolo a Terni. Invece, è stato rivelato che il delinquente era stato arrestato a Palermo, e poi trasferito a Catania, dove si è consegnato stamane ai carabinieri.

Antonio Malta e Giovanni Cannamarata, la sera dell'assassinio del capo mafioso Messi, raggiunsero Valledolmo a bordo di una motocicletta. Poi, dopo aver compiuto il crimine, mondarono sullo stesso mezzo, direndosi alla volta di Valledolmo, e vennero rimessi alcuni giorni fa in libertà. Ma il terrore di una mas-

sa di morte, che riguarda i venditori di carne di valle, deve averlo comunque, nella interiorità di un varcone, che si trova attualmente in un ospedale di Catania, e che è stato responsabile del delitto Giovanna Cammarata, il quale si trovava in carcere, e appunto, Antonino Mafà Costa, venutadō di carcere mandandolo a Terni. Invece, è stato rivelato che il delinquente era stato arrestato a Palermo, e poi trasferito a Catania, dove si è consegnato stamane ai carabinieri.

Antonio Malta e Giovanni Cannamarata, la sera dell'assassinio del capo mafioso Messi, raggiunsero Valledolmo a bordo di una motocicletta. Poi, dopo aver compiuto il crimine, mondarono sullo stesso mezzo, direndosi alla volta di Valledolmo, e vennero rimessi alcuni giorni fa in libertà. Ma il terrore di una mas-

sa di morte, che riguarda i venditori di carne di valle, deve averlo comunque, nella interiorità di un varcone, che si trova attualmente in un ospedale di Catania, e che è stato responsabile del delitto Giovanna Cammarata, il quale si trovava in carcere, e appunto, Antonino Mafà Costa, venutadō di carcere mandandolo a Terni. Invece, è stato rivelato che il delinquente era stato arrestato a Palermo, e poi trasferito a Catania, dove si è consegnato stamane ai carabinieri.

Antonio Malta e Giovanni Cannamarata, la sera dell'assassinio del capo mafioso Messi, raggiunsero Valledolmo a bordo di una motocicletta. Poi, dopo aver compiuto il crimine, mondarono sullo stesso mezzo, direndosi alla volta di Valledolmo, e vennero rimessi alcuni giorni fa in libertà. Ma il terrore di una mas-

sa di morte, che riguarda i venditori di carne di valle, deve averlo comunque, nella interiorità di un varcone, che si trova attualmente in un ospedale di Catania, e che è stato responsabile del delitto Giovanna Cammarata, il quale si trovava in carcere, e appunto, Antonino Mafà Costa, venutadō di carcere mandandolo a Terni. Invece, è stato rivelato che il delinquente era stato arrestato a Palermo, e poi trasferito a Catania, dove si è consegnato stamane ai carabinieri.

Antonio Malta e Giovanni Cannamarata, la sera dell'assassinio del capo mafioso Messi, raggiunsero Valledolmo a bordo di una motocicletta. Poi, dopo aver compiuto il crimine, mondarono sullo stesso mezzo, direndosi alla volta di Valledolmo, e vennero rimessi alcuni giorni fa in libertà. Ma il terrore di una mas-

sa di morte, che riguarda i venditori di carne di valle, deve averlo comunque, nella interiorità di un varcone, che si trova attualmente in un ospedale di Catania, e che è stato responsabile del delitto Giovanna Cammarata, il quale si trovava in carcere, e appunto, Antonino Mafà Costa, venutadō di carcere mandandolo a Terni. Invece, è stato rivelato che il delinquente era stato arrestato a Palermo, e poi trasferito a Catania, dove si è consegnato stamane ai carabinieri.

Antonio Malta e Giovanni Cannamarata, la sera dell'assassinio del capo mafioso Messi, raggiunsero Valledolmo a bordo di una motocicletta. Poi, dopo aver compiuto il crimine, mondarono sullo stesso mezzo, direndosi alla volta di Valledolmo, e vennero rimessi alcuni giorni fa in libertà. Ma il terrore di una mas-

sa di morte, che riguarda i venditori di carne di valle, deve averlo comunque, nella interiorità di un varcone, che si trova attualmente in un ospedale di Catania, e che è stato responsabile del delitto Giovanna Cammarata, il quale si trovava in carcere, e appunto, Antonino Mafà Costa, venutadō di carcere mandandolo a Terni. Invece, è stato rivelato che il delinquente era stato arrestato a Palermo, e poi trasferito a Catania, dove si è consegnato stamane ai carabinieri.

Antonio Malta e Giovanni Cannamarata, la sera dell'assassinio del capo mafioso Messi, raggiunsero Valledolmo a bordo di una motocicletta. Poi, dopo aver compiuto il crimine, mondarono sullo stesso mezzo, direndosi alla volta di Valledolmo, e vennero rimessi alcuni giorni fa in libertà. Ma il terrore di una mas-

sa di morte, che riguarda i venditori di carne di valle, deve averlo comunque, nella interiorità di un varcone, che si trova attual

PER IL MOMENTO L'EROGAZIONE SARA' NORMALE

Da stamane in lotta i lavoratori del gas

L'agitazione si inquadra in quella nazionale proclamata nel gruppo Italgas — Le rivendicazioni

SOLIDARIETÀ POPOLARE

Nuovo appello per il cieco

Da stasera e fino alla fine della settimana, scendono in agitazioni i lavoratori della « Romana Gas », attivisti della Cisl, che hanno fatto che per il momento non interverranno sulla erogazione del gas. La lotta si intensificherà nella prossima settimana, e i dirigenti dell'Italgas — continuano a rifiutarsi di aprire trattative.

L'agitazione dei lavoratori dell'officina del gas di Roma si inquadra nell'azione sindacale, promossa su scala nazionale dal Comitato di coordinamento dei lavoratori del gruppo Italgas. Con la loro solidarietà, il gruppo Italgas intendeva ottenere due importanti rivendicazioni aziendali: la riduzione dell'orario di lavoro settimanale a 40 ore, con la paga di 48 ore.

Successo della CGIL alla Calce e Cementi

La lista unitaria della CGIL ha ottenuto il 65,3 per cento dei voti nelle elezioni avvolte da « Calce e cementi » di Segni, a Cosenza, mantenendo i segni che aveva avuto nelle precedenti elezioni.

Ecco il dettaglio dei risultati (tra parentesi quelli dell'anno scorso): CGIL voti 430, pari al 65,3 per cento; CISL voti 169, pari al 26 per cento; altri 151, pari al 31,3 per cento; CISNAL voti 69, pari al 9 per cento (l'anno scorso la lista della CISNAL non era stata presentata).

I segni sono stati così ri-partiti: CGIL 4; CISL 2.

e la corresponsione di un premio di produzione.

Queste due rivendicazioni sono state determinate da tempo nelle officine dell'Italgas attraverso l'introduzione di nuovi sistemi tecnici e alla riorganizzazione del lavoro, il monopolio del gas ha instaurato da tempo una certa armonia aziendale di funzionamento e di identificazione dei ritmi di produzione. Contemporaneamente, l'Italgas ha potuto e può aumentare vertiginosamente i propri profitti. Le due rivendicazioni dei lavoratori, se non ferme, lo utilizzano per legittimare e far beneficiare, sempre in modesta parte, il personale del gruppo ai maggiori profitti della Società.

La erogazione del gas nonostante le proteste dei lavoratori, avverrà questa settimana, all'interno dell'ufficina romana, sarà normale. Soltanto nella prossima settimana, se l'Italgas non accetterà di trattare, i lavoratori saranno costretti a tornare a sospire della erogazione del gas fino a giungere alla totale sospensione del servizio.

I dibattiti di « Vie Nuove »

Dibattiti di: « Vie Nuove » sul tema: « Perché il governo Segni teme le distensioni? » si svolgeranno oggi a Italia, ore 20, con Mario Martini, direttore di « Oltre l'Orto » (Ufficio del Gost), ore 15,30 con Ferdinand Terranova; Nomentano, ore 20; San Sabba, ore 20 con Francesco Pinto; Ostia Lido, ore 20 con Virgilio Melandri; Monza, ore 20,30 con Mario Luddini; ore 20 con Alberto Cortese; Appio, ore 20 con Alberto Torquati; ore 20 con il prof. Carlo Salinari.

Oggi l'assemblea Assegnatari Ina-Casa

Oggi alle ore 10,30, nei locali della Casa del Popolo, gentilmente concessi, avrà luogo la assemblea generale degli iscritti, alla Associazione fra Assegnatari Ina-Casa del complesso.

Alla riunione, alla quale sono invitati tutti i rappresentanti di assegnatari del complesso edilizio verrà illustrata la convenzione stipulata dall'Associazione con un importante istituto assicuratore.

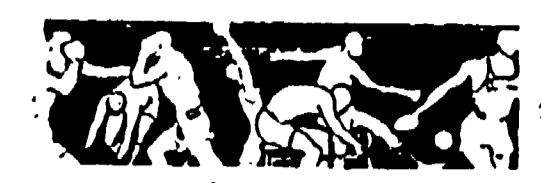
RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMAZIONE NAZIONALE
6.35: Previsioni del tempo per i pescatori; 7: Giornale radio della stampa italiana; 12: L'Antenna delle vacanze; 13: Musica sinfonica; 14: Carosello di canzoni; 15: Musica popolare; 15.30: Album musicale; 15.35: 1, 2, 3, via; 12: Giornale radio; 15.22: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 15: Musica popolare; 16: Cronache cinematografiche; 16: Lavoro italiano nel mondo; 16.15: Previsioni del tempo per i pescatori; 16.30: Musica popolare; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.45: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni d'oggi; 16.45: Appuntamento con il tango; Orchestra Aldo Maledi; 17: Giornale radio; 17.30: Musica per i ragazzi; 18: Il cuore dell'Africa; 18.15: L'umore; 19: Giornale Guglielmo Marconi; 19: Concerto della violoncellista Emma Curti; della pianista Paola Mandruzzato; 20: Problemi agricoli; 19.



Gli avvenimenti sportivi



COMINCIA IL CAMPIONATO

Il calendario è per la Juve

**Trattamento di favore per Agnelli
I turni più duri a Fiorentina e Roma**

Dopo aver visto come Fiorentina, Juventus e Milan nell'ordine siano state le squadre più continue e brillanti nell'attività precampionato e come i due primi possano aspirare a far parte della rosa delle aspiranti grandi in virtù del loro potenziale tecnico (e pur non avendo ancora soddisfatto in pieno) sarà opportuno un rapido resumo del calendario che necessarie come stiamo stati - trattati - i singoli squadrone.

Si intende che non possiamo addentrarci in una analisi approfondita e minuziosa degli spalti e per non incoraggiare il lettore a farci arrivare a conclusioni indicate già sulla base del programma del girone di andata che notoriamente riveste quasi un'importanza decisiva.

Non ci sono infatti le statistiche a dimostrare che la vittoria finale è andata sempre ad una delle squadre classificate ai primi due posti nel girone di andata? Ed in particolare, chi nove anni fa, da dieci giorni ha detto: « chi arriva primo al giro di boa? Al più tardi nello scorso campionato si è avuta un'ennesima riprova della validità di questa regola statistica da cui, purtroppo, siamo ormai arrivati al primo traguardo invernale nello stesso ordine in cui poi si classificavano i fine campionato.

Come si vede dunque il programma del girone di andata consente già una buona indicazione sulle possibilità delle grandi e non bisognano sottovalutare quindi i vantaggi concessi da questa parte del calendario alla Juventus, vince a dire la scudiera del nuovo presidente della Federazione Umberto Agnelli.

Vantaggi abbastanza consistenti perché la Juventus avrà la possibilità di compiere l'odissea - senza tanta tranquillità e perciò più ciascuna giornata per le quali il programma le riserva avversari di tutto comodo: il Lecce (Torino), il Padova (all'Appiani), il Spal (Torino), il Genoa (Bergamo), e l'Alessandria (a Torino), prima di effettuare la prima trasferta di un certo impegno sul campo della Lazio. Ma non basta: alla Juventus verrà concesso anche il privilegio di incontrare in casa due dei campionati dei maggiori rivali sul terreno amico.

Comincerà la Fiorentina a visitare la tana dei bianconeri nella settima giornata, preceduta dalla vittoria della Juventus e chiederà a serie la Roma alla tredicesima giornata. In trasferta invece la Juventus dovrà vedersela con il Bologna, alla ottava giornata, e con il Milan alla quattordicesima.

Ma anche l'Inter non può lamentarsi del trattamento ricevuto dato che nelle prime quattro giornate avrà per avversari rispettivamente il Padova (in casa), l'Atalanta (in trasferta) e la Sampdoria (in trasferta) e data che potrà usufruire del vantaggio di ricevere tra le mura anche la Fiorentina, il Milan ed il Bologna, contro le trasferte su suolo della Roma e della Juventus.

Invece il Milan dovrebbe rimpicciolare l'eccellenza tratta ricevuto nello scorso campionato visto che quest'anno sarà messa alla prova una vera e propria sfida giornata dopo giornata: l'Alessandria dovrà ricevere la Roma, andare a Menz, fare gli onori di casa al Napoli e visitare il campo del Genoa e visto che dovrà incontrare in trasferta l'Inter, la Fiorentina ed il Bologna, potendo cantare sul turno casalingo solo per l'incontro con la Juve. Ma i rossoneri dovranno recitare il «mea culpa» e prendersela caso a caso con i romani, e sia chiaro, non avranno proteste contro la Lazio e le sue dimissioni, si è alienati molte delle simpatie di cui godeva in via Casati.

Da quanto si è visto prima si è già intuito come le due grandi rivaleggino strettamente: soprattutto alle squadre del centro sud. Fiorentina e Roma in particolare. La volta dopo il debutto ad Udine saranno chiamati infatti a una piccola - se non ferito - di questo ritorno: dovranno opporsi al Napoli a Bologna, ricevere la Roma e salire in casa dell'Inter. E dopo una breve pausa (per la vista della Atlanta) i fiorentini dovranno salire in alto, in casa, la Juve, e per la seconda volta, andare a Vincenzo, mentre il terzo incontro dovrà essere disputato a Bari, dove la Lazio e le sue vittorie dovranno essere le uniche a non essere contate.

Le condizioni generali di tutti gli atleti sono soddisfacenti, con la sola eccezione di Menz, che ha subito una lesione. Il primo che è solleto al muscolo retto della coscia destra, non sarà certamente in campo domenica, e il suo esordio verrà rinviato alla partita di San Siro, il secondo, che accadrà l'altro giorno, una confusione di dati, e cioè: se sarà il 27 settembre o il 28 novembre, contro il Torino. Però, andare sul terreno tradizionalmente ostico di Vincenzo, ricevere il Milan e scendere sul campo della Lazio di Bernardini. Se si tiene conto anche che la Juve ha una vittoria, e una preseca per la viola una avversaria come l'Udinese, si saranno delineate chiaramente le difficoltà seminate sul cammino dei ragazzi di Carnevale.

Rimane la Roma che è stata pure abbastanza - farsa-

ce e per l'Inter ed il Bologna (di turno all'Olimpico) si vede come nel giorno di andata la Roma dovrà giocare in trasferta contro tutta grande. E non è certo un vantaggio di minor importanza che si avrà dalla partenza afflitto da numerosi problemi di inadattatura per i quali, invece occorrerà sapere tempo e un inizio - tranquillità - come quello per esempio (come quello per esempio) in sorte alla Juventus.

ROBERTO FROSINI



Nella IV San Pellegrino* il Lazio avrà in PAZZINI uno dei suoi più validi rappresentanti

(Dai nostri inviati speciali)

SAN PELLEGRINO, 16 - I ragazzi della San Pellegrino hanno dato un'altra occhiata di controllo alle luci e scintille scintillanti di veneti, e finalmente sono andati a finire.

La vigilia era stata faticosa. Il medico, il fattore, il maggiordomo, la cuoca, la stirpa, i fratelli. Quindi, il viaggio da Milano.

Ora, i ragazzi, soprannominati "trapuzzi", appassionati, magari, si scappellano di soprassalto, stanco d'aver vinto. Se è già smaltito, credono di aver tenuto un buon contatto con i veneti, i quali sono venuti da tutta l'Italia.

Dopo le "cento corsie", i più bravi sono stati ammessi a disputare una gara a tappe abbastanza lunga, abbastanza difficile, abbastan-

za pesante: è la "finale".

Portato è il mostro, e il giudice è un mostro buono e duro, è un giudice severo, intrasparente. Il vecchio campione spera, stamprata di poter scegliere bene.

La San Pellegrino è alla quarta edizione.

Nel 1958 è stato imposto Bruxelles, quello dell'Anis, il bruciante vincitore della "Tre Valli" di Varese.

Ora, i ragazzi, soprannominati "trapuzzi", appassionati, magari, si scappellano di soprassalto, stanco d'aver vinto. Se è già smaltito, credono di aver tenuto un buon contatto con i veneti, i quali sono venuti da tutta l'Italia.

Dopo le "cento corsie", i più bravi sono stati ammessi a disputare una gara a tappe abbastanza lunga, abbastanza difficile, abbastan-

za

pesante:

è la

final

di

IN UNA RISOLUZIONE SULLE PROSPETTIVE INTERNAZIONALI DI PACE

Il Comitato della pace denuncia i pericoli dell'esplosione atomica francese nel Sahara

Telegrammi all'ambasciata francese in Roma e a Krusciov e Eisenhower - Voto unanime del Consiglio comunale di Piombino

L'Asia e la preoccupazione politici ed economici legano ancora dirigenti della politica e dell'economia al mantenimento della guerra fredda, dei blocchi militari, del rialzo atomico.

Espressione di queste politiche sono gli altri « progetti francesi di esplosioni sperimentali atomiche nel Sahara », progetti che rappresentano il più grave ostacolo alla distensione e alla pace.

La risoluzione così prosegue: « L'Italia si trova ad essere direttamente minacciata scientifici, biologi, medici hanno levato il loro grido di allarme di fronte al pericolo che da vicino come non mai oggi minaccia il nostro paese, ritiene possibile e doveroso, al di sopra di ogni convinzione politico, sul piano della costituzionalità delle conseguenze irreparabili che potrebbero venire alla nostra generazione, ai nostri figli, e alle future del paese per il raggiungimento del più nobile degli scopi: la difesa della vita umana ».

In un telegramma dall'ambasciata di Francia a Roma, il sen. Velté Spino, a nome del Comitato della pace fa propria la preoccupazione del popolo italiano e l'allarme degli uomini di scienze per la progettata esplosione atomica nel Sahara, appoggiato alla costituzionalità radicata nel nostro territorio e spiegato tra mettendo governo francese in questa rimanente esperimentazione.

Cioè, è tanto più urgente, in quanto « grava e pericolosamente rimangono infatti i problemi che in Europa, in Asia, in Africa debbono essere eliminati » e perché « inter-

ne popolare per gli incombenuti pericoli ai quali è esposto il nostro paese con la progettata serie di esplosioni atomiche nel Sahara sono oggi fatte proprie dal Comitato nazionale del Movimento Italiano della pace.

Nella sua risoluzione, il Comitato nazionale del Movimento Italiano della pace osserva più chiaramente che « la tendenza fondamentale della situazione internazionale verso la distensione è confermata dalla realizzazione dell'incontro tra i presidenti delle due più grandi potenze mondiali ».

La risoluzione prosegue affermando che « il popolo, la cui volontà di pace è stata elemento determinante di questo nuovo indirizzo, attendono che l'Incontro dei due presidenti ponga le basi per la soluzione delle contrarie allo scopo di assicurare la convivenza pacifica a tutti gli stati ».

Cioè, è tanto più urgente, in quanto « grava e pericolosamente rimangono infatti i problemi che in Europa, in Asia, in Africa debbono essere eliminati » e perché « inter-

ne popolare per gli incombenuti pericoli ai quali è esposto il nostro paese con la progettata serie di esplosioni atomiche nel Sahara sono oggi fatte proprie dal Comitato nazionale del Movimento Italiano della pace.

« La tendenza fondamentale della situazione internazionale verso la distensione è confermata dalla realizzazione dell'incontro tra i presidenti delle due più grandi potenze mondiali ».

La risoluzione così prosegue: « L'Italia si trova ad essere direttamente minacciata scientifici, biologi, medici hanno levato il loro grido di allarme di fronte al pericolo che da vicino come non mai oggi minaccia il nostro paese, ritiene possibile e doveroso, al di sopra di ogni convinzione politico, sul piano della costituzionalità delle conseguenze irreparabili che potrebbero venire alla nostra generazione, ai nostri figli, e alle future del paese per il raggiungimento del più nobile degli scopi: la difesa della vita umana ».

In un telegramma dall'ambasciata di Francia a Roma, il sen. Velté Spino, a nome del Comitato della pace fa propria la preoccupazione del popolo italiano e l'allarme degli uomini di scienze per la progettata esplosione atomica nel Sahara, appoggiato alla costituzionalità radicata nel nostro territorio e spiegato tra mettendo governo francese in questa rimanente esperimentazione.

Altri telegrammi, nei quali si auspica il successo dell'incontro, il sen. Spino ha inviato Krusciov ed Eisenhower.

Alla unanimità, il Consiglio comunale di Piombino ha accolto un ordine dell'Alleanza nazionale dei contadini, con il quale si fanno voti « perché il nostro governo intervenga con sollecitudine, così come altri paesi hanno già fatto, presso il governo francese per chiedere la sospensione delle esplosioni ».

A Pistoia, il presidente dell'amministrazione provinciale, dott. Vincenzo Nardi, ha invitato i consiglieri comunali e provinciali a partecipare al prossimo 10 ad una riunione comune dei due organismi per esprimere un voto contro le esplosioni atomiche nel Sahara.

A Grosseto, la segretaria della FGCJ ha preso l'iniziativa di sollecitare per venerdì un incontro dei dirigenti delle organizzazioni giovanili della provincia.

Per la maturità scientifica, i temi sono stati i seguenti: « Come siamo arrivati a presentarci nell'opera di uno dei pochi da voi letti ed ammirati, e agli aspetti di ciò che è stato indicatamente più informato ».

Gli esami di riparazione hanno avuto inizio ieri mattina in tutta l'Italia.

I temi assegnati per le prove di maturità classica sono stati: « Il filo di ferro, il limite di un periodo storico a scelta, dei rapporti che corrispondono alla storia civile, letteratura, arte e pensiero filosofico »; il tema storico assegnato per la stessa prova è stato il seguente: « I rapporti fra gli avvenimenti che contraddicono il lungo pontificato di Pio IX, ed eroga il tema di storia dell'arte »; « Brumelches e l'antico di fronte alle strutture gotiche tradizionali ».

Per la maturità scientifica, i temi sono stati i seguenti: « Come siamo arrivati a presentarci nell'opera di uno dei pochi da voi letti ed ammirati, e agli aspetti di ciò che è stato indicatamente più informato ».

Le conseguenze sociali dello sviluppo delle industrie nel secolo XIX.

Ecco i temi dettati ai candidati all'esame: teoria della cultura, didattica, comunicazione, per geometri. « Il candidato trae un profilo dell'autorentalismo studiato nell'ultimo anno, che egli ritiene più vicino al suo spirito, intendendo di quella sua produzione ».

« Come siamo arrivati a presentarci nell'opera di uno dei pochi da voi letti ed ammirati, e agli aspetti di ciò che è stato indicatamente più informato ».

La prova è stata il seguente:

« Le conseguenze sociali dello sviluppo delle industrie nel secolo XIX ».

Ecco i temi dettati ai candidati all'esame: teoria della cultura, didattica, comunicazione, per geometri. « Il candidato trae un profilo dell'autorentalismo studiato nell'ultimo anno, che egli ritiene più vicino al suo spirito, intendendo di quella sua produzione ».

« Come siamo arrivati a presentarci nell'opera di uno dei pochi da voi letti ed ammirati, e agli aspetti di ciò che è stato indicatamente più informato ».

La prova è stata il seguente:

« Le conseguenze sociali dello sviluppo delle industrie nel secolo XIX ».

Ecco i temi dettati ai candidati all'esame: teoria della cultura, didattica, comunicazione, per geometri. « Il candidato trae un profilo dell'autorentalismo studiato nell'ultimo anno, che egli ritiene più vicino al suo spirito, intendendo di quella sua produzione ».

« Come siamo arrivati a presentarci nell'opera di uno dei pochi da voi letti ed ammirati, e agli aspetti di ciò che è stato indicatamente più informato ».

La prova è stata il seguente:

« Le conseguenze sociali dello sviluppo delle industrie nel secolo XIX ».

Ecco i temi dettati ai candidati all'esame: teoria della cultura, didattica, comunicazione, per geometri. « Il candidato trae un profilo dell'autorentalismo studiato nell'ultimo anno, che egli ritiene più vicino al suo spirito, intendendo di quella sua produzione ».

« Come siamo arrivati a presentarci nell'opera di uno dei pochi da voi letti ed ammirati, e agli aspetti di ciò che è stato indicatamente più informato ».

La prova è stata il seguente:

« Le conseguenze sociali dello sviluppo delle industrie nel secolo XIX ».

Ecco i temi dettati ai candidati all'esame: teoria della cultura, didattica, comunicazione, per geometri. « Il candidato trae un profilo dell'autorentalismo studiato nell'ultimo anno, che egli ritiene più vicino al suo spirito, intendendo di quella sua produzione ».

« Come siamo arrivati a presentarci nell'opera di uno dei pochi da voi letti ed ammirati, e agli aspetti di ciò che è stato indicatamente più informato ».

La prova è stata il seguente:

« Le conseguenze sociali dello sviluppo delle industrie nel secolo XIX ».

Ecco i temi dettati ai candidati all'esame: teoria della cultura, didattica, comunicazione, per geometri. « Il candidato trae un profilo dell'autorentalismo studiato nell'ultimo anno, che egli ritiene più vicino al suo spirito, intendendo di quella sua produzione ».

« Come siamo arrivati a presentarci nell'opera di uno dei pochi da voi letti ed ammirati, e agli aspetti di ciò che è stato indicatamente più informato ».

La prova è stata il seguente:

« Le conseguenze sociali dello sviluppo delle industrie nel secolo XIX ».

Ecco i temi dettati ai candidati all'esame: teoria della cultura, didattica, comunicazione, per geometri. « Il candidato trae un profilo dell'autorentalismo studiato nell'ultimo anno, che egli ritiene più vicino al suo spirito, intendendo di quella sua produzione ».

« Come siamo arrivati a presentarci nell'opera di uno dei pochi da voi letti ed ammirati, e agli aspetti di ciò che è stato indicatamente più informato ».

La prova è stata il seguente:

« Le conseguenze sociali dello sviluppo delle industrie nel secolo XIX ».

Ecco i temi dettati ai candidati all'esame: teoria della cultura, didattica, comunicazione, per geometri. « Il candidato trae un profilo dell'autorentalismo studiato nell'ultimo anno, che egli ritiene più vicino al suo spirito, intendendo di quella sua produzione ».

« Come siamo arrivati a presentarci nell'opera di uno dei pochi da voi letti ed ammirati, e agli aspetti di ciò che è stato indicatamente più informato ».

La prova è stata il seguente:

« Le conseguenze sociali dello sviluppo delle industrie nel secolo XIX ».

Ecco i temi dettati ai candidati all'esame: teoria della cultura, didattica, comunicazione, per geometri. « Il candidato trae un profilo dell'autorentalismo studiato nell'ultimo anno, che egli ritiene più vicino al suo spirito, intendendo di quella sua produzione ».

« Come siamo arrivati a presentarci nell'opera di uno dei pochi da voi letti ed ammirati, e agli aspetti di ciò che è stato indicatamente più informato ».

La prova è stata il seguente:

« Le conseguenze sociali dello sviluppo delle industrie nel secolo XIX ».

Ecco i temi dettati ai candidati all'esame: teoria della cultura, didattica, comunicazione, per geometri. « Il candidato trae un profilo dell'autorentalismo studiato nell'ultimo anno, che egli ritiene più vicino al suo spirito, intendendo di quella sua produzione ».

« Come siamo arrivati a presentarci nell'opera di uno dei pochi da voi letti ed ammirati, e agli aspetti di ciò che è stato indicatamente più informato ».

La prova è stata il seguente:

« Le conseguenze sociali dello sviluppo delle industrie nel secolo XIX ».

Ecco i temi dettati ai candidati all'esame: teoria della cultura, didattica, comunicazione, per geometri. « Il candidato trae un profilo dell'autorentalismo studiato nell'ultimo anno, che egli ritiene più vicino al suo spirito, intendendo di quella sua produzione ».

« Come siamo arrivati a presentarci nell'opera di uno dei pochi da voi letti ed ammirati, e agli aspetti di ciò che è stato indicatamente più informato ».

La prova è stata il seguente:

« Le conseguenze sociali dello sviluppo delle industrie nel secolo XIX ».

Ecco i temi dettati ai candidati all'esame: teoria della cultura, didattica, comunicazione, per geometri. « Il candidato trae un profilo dell'autorentalismo studiato nell'ultimo anno, che egli ritiene più vicino al suo spirito, intendendo di quella sua produzione ».

« Come siamo arrivati a presentarci nell'opera di uno dei pochi da voi letti ed ammirati, e agli aspetti di ciò che è stato indicatamente più informato ».

La prova è stata il seguente:

« Le conseguenze sociali dello sviluppo delle industrie nel secolo XIX ».

Ecco i temi dettati ai candidati all'esame: teoria della cultura, didattica, comunicazione, per geometri. « Il candidato trae un profilo dell'autorentalismo studiato nell'ultimo anno, che egli ritiene più vicino al suo spirito, intendendo di quella sua produzione ».

« Come siamo arrivati a presentarci nell'opera di uno dei pochi da voi letti ed ammirati, e agli aspetti di ciò che è stato indicatamente più informato ».

La prova è stata il seguente:

« Le conseguenze sociali dello sviluppo delle industrie nel secolo XIX ».

Ecco i temi dettati ai candidati all'esame: teoria della cultura, didattica, comunicazione, per geometri. « Il candidato trae un profilo dell'autorentalismo studiato nell'ultimo anno, che egli ritiene più vicino al suo spirito, intendendo di quella sua produzione ».

« Come siamo arrivati a presentarci nell'opera di uno dei pochi da voi letti ed ammirati, e agli aspetti di ciò che è stato indicatamente più informato ».

La prova è stata il seguente:

« Le conseguenze sociali dello sviluppo delle industrie nel secolo XIX ».

Ecco i temi dettati ai candidati all'esame: teoria della cultura, didattica, comunicazione, per geometri. « Il candidato trae un profilo dell'autorentalismo studiato nell'ultimo anno, che egli ritiene più vicino al suo spirito, intendendo di quella sua produzione ».

« Come siamo arrivati a presentarci nell'opera di uno dei pochi da voi letti ed ammirati, e agli aspetti di ciò che è stato indicatamente più informato ».

La prova è stata il seguente:

« Le conseguenze sociali dello sviluppo delle industrie nel secolo XIX ».

Ecco i temi dettati ai candidati all'esame: teoria della cultura, didattica, comunicazione, per geometri. « Il candidato trae un profilo dell'autorentalismo studiato nell'ultimo anno, che egli ritiene più vicino al suo spirito, intendendo di quella sua produzione ».

« Come siamo arrivati a presentarci nell'opera di uno dei pochi da voi letti ed ammirati, e agli aspetti di ciò che è stato indicatamente più informato ».

La prova è stata il seguente:

« Le conseguenze sociali dello sviluppo delle industrie nel secolo XIX ».

Ecco i temi dettati ai candidati all'esame: teoria della cultura, didattica, comunicazione, per geometri. « Il candidato trae un profilo dell'autorentalismo studiato nell'ultimo anno, che egli ritiene più vicino al suo spirito, intendendo di quella sua produzione ».

« Come siamo arrivati a presentarci nell'opera di uno dei pochi da voi letti ed ammirati, e agli aspetti di ciò che è stato indicatamente più informato ».

La prova è stata il seguente:

« Le conseguenze sociali dello sviluppo delle industrie nel secolo XIX ».

Ecco i temi dettati ai candidati all'esame: teoria della cultura, didattica, comunicazione, per geometri. « Il candidato trae un profilo dell'autorentalismo studiato nell'ultimo anno, che egli ritiene più vicino al suo spirito, intendendo di quella sua produzione ».

« Come siamo arrivati a presentarci nell'opera di uno dei pochi da voi letti ed ammirati, e agli aspetti di ciò che è stato indicatamente più informato ».

La prova è stata il seguente:

« Le conseguenze sociali dello sviluppo delle industrie nel secolo XIX ».

Ecco i temi dettati ai candidati all'esame: teoria della cultura, didattica, comunicazione, per geometri. « Il candidato trae un profilo dell'autorentalismo studiato nell'ultimo anno, che egli ritiene più vicino al suo spirito, intendendo di quella sua produzione ».

« Come siamo arrivati a presentarci nell'opera di uno dei pochi da voi letti ed ammirati, e agli aspetti di ciò che è stato indicatamente più informato ».

La prova è stata il seguente:

« Le conseguenze sociali dello sviluppo delle industrie nel secolo

La spaventosa tragedia di Barletta

LA CRONACA DELLA DRAMMATICA GIORNATA

Ore 6,50 del mattino: con un pauroso boato il palazzo si aprì come un ventaglio

(Dai nostri corrispondenti)

BARLETTA. 10. — E' notte fonda ormai attorno ai ruderi dell'edificio di via Canosa 9, che stamane, crollando, ha travolto senza possibilità di scampo dieciene di persone, uomini, donne, bambini. Potenti riflettori fanno luce alle centinaia di nomini — soldati, vigili del fuoco, agenti di polizia, carabinieri e volontari — che senza sosta, dall'alba di stamane, sono al lavoro per rimuovere la montagna di macerie.

Sono passate, dal momento del crollo, quasi diciannove ore, ed ancora non è possibile trarre un bilancio della tragedia; le vittime recuperate sono trentatré, feriti (molti dei quali in gravissimo stato) quattordici. Ma quanti salirono, alla fine i bambini, le loro manine ed i loro pappi nascosti sotto il cumulo di macerie? Saranno cinquanta, forse anche di più. Solo quando l'immane lavoro sarà terminato sarà possibile dirlo.

Era le 6,50, stamane, quando la sciagura e piombaria come una folgora. Il silenzio mattutino è stato squarcato da un boato pauroso. I radici passanti hanno visto un alto edificio, aperto a ventaglio e quindi acciuffarsi, come « seduto ». Tutt'intorno cadevano mattoni e calcinacci. Dalle macerie si levavano i primi angosciosi e disperati lamenti.

Il rione Borgo Villa si è svegliato; gli uomini sono accorsi sul luogo del disastro, dove alla grande nube di polvere si sostituisce mano a mano la terrificante visione delle macerie. Del palazzo a cinque piani di via Canosa 9 non rimaneva nient'altro: neppure un pilastro.

In immediatamente avvertiti, accorrevano sul posto i carabinieri ed i vigili del fuoco di Barletta, soldati del 9° Fanteria Pinerolo, del Genio, poliziotti, vigili urbani. Ivi già trovavano, intenti alle primissime opere di soccorso, alcuni volontari del rione che portavano il loro aiuto ai feriti. Le zone colpita dal crollo era immediatamente circondata da un filo cordone di polizia, mentre i soldati del 9° Fanteria e del Genio davano l'avvio allo sgombero delle macerie, in collaborazione con i vigili del fuoco di Barletta e di Bari. Molti cittadini si portavano presso la direzione delle operazioni di soccorso per offrire i propri mezzi per il trasporto dei feriti all'ospedale.

Il Comune requisiva in tutto i mezzi pesanti: autocarri, escavatrici, gru venivano avviati sul luogo della sciagura, allo scopo di accelerare lo sgombero delle macerie. Sono giunti in serata 100 vigili del fuoco da tutte le Puglie e da Napoli.

Giungevano sul posto anche il Sindaco, le autorità comunali, i dirigenti dei partiti politici e delle organizzazioni sindacali, le autorità provinciali, il Prefetto, il Questore, i deputati comunisti Assennato, Francavilla, Musto, Sforza, il sen. De Leonardi, i compagni deputati socialisti Scarronella e Lenoci, l'arcivescovo Addazzi, l'arcivescovo di Bari Nicodemo; inoltre giungeva anche il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, che ha aperto subito l'inchiesta.

Non tutte le vittime sinora recuperate appartengono agli abitanti dello stabile. Infatti, tra i primi cadaveri tratti alla luce, sono quelli del 66enne Ruggero Spreco, e della moglie Filomena Di Corato, 58enne, che occupavano una cassetta adiacente all'edificio, rimasta anch'essa completamente distrutta dal crollo. Vi sono poi, tra i 25 identificati, almeno altri 8 che non risultavano sull'elenco anagrafico della settantina di inquilini dello stabile.

Vi sono inoltre, tra i feriti, numerosi nomi di persone che presumibilmente si trovavano ad attendere l'autobus sotto la casa crollata, come Lucia Benevento di 27 anni, la 14enne Emanuele Capuano, le due giovani sorelle Anna e Antonietta D'Antonio, il ragazzo Giuseppe Palmessina di 11 anni, che si recava a trovare un amico.

Complessivamente, si può dire che il crollo ha coinvolto almeno una settantina di persone: i 60 dei 70 abitanti dello stabile che sembra fossero in casa al momento della tragedia, alcuni operai e un autista nell'autorimessa e una decina di passanti. Se da questa cifra si sottraggono i quattordici feriti, si vede che il tremendo bilancio minaccia di superare la cinquantina di vittime.

Ecco l'elenco delle prime 24 vittime identificate: Antonietta Scommegna di anni 52; Rosa Cocola in Forcella di anni 58; Francesca Meo in De Sanctis di 34 anni; Maddalena La Notte di anni 70; Maria Amelia De

Gruttola di 4 anni; Nicola Arena di anni 9; Rina Arena di anni 15; Giulio Petruccioli di anni 19; Isa Arona d'Ortona di anni 19; Lorenzino Mattei di anni 19; Anna Giannini di anni 18; Silvana Meo di anni 18; Antonino Chiarulli di anni 24; Domenico Giuseppe di anni 37; Anita D'Ortona; Ruggero Spregola di anni 6; Filomena Di Corato in Africula; Gina D'Ortona di anni 16; Marina Bassi di anni 8; Luisa Straniero di anni 22; Lucrezia Di Perna di anni 36; Spiridone Petruccioli di anni 22.

Un dopo l'altro, nell'angosciosa atmosfera creatasi dopo che la nube di polveri aveva lasciato nudo sinistro quel cumulo di macerie, sono venuti alla luce episodi; testimonianze.

Lucia Campolongo, la portinaia dello stabile crollato, abitava in una casupola poco distante. Essa, come ogni mattina, si era recata ad aprire il portone dello stabile. Nel momento in cui apriva il portone, i primi calciacci le sono caduti addosso. Non ha avuto neppure il tempo di accorgersi di quello che accadeva che le macerie l'hanno pressoché seppellita. È stata una delle prime persone raggiunte dai soccorritori. A tarda sera, Lucia Campolongo era morta.

Ma non è stata la Campolongo la prima ad accorgersi di quello che stava per accadere. E' stato il proprietario di uno degli appartamenti, il sig. Angelo D'Ortona, il quale, dal proprio letto, ha sentito degli schiacciolli, e, poi, ha visto staccarsi del tappeto.

Cosimo Damiano Imbriani ha trentun anni e fa il mediatore. Era uscito di casa stamane di buon'ora, ed è ritornato stasera senza sapere nulla della tragedia che l'aveva colpito. E' come impazzito alla vista delle macerie; ha chiamato, ad alta voce uno dei suoi figli: « Angelo, Francesco, Mafalda, figli miei ». Nessuno gli ha risposto. Un frate gli si è avvicinato. « Lasciatevi, i miei figli, mia moglie dove sono », e con uno strattone si è liberato dalla stretta del religioso.

Sotto le macerie, sono rimasti anche due giovani sposi, il prof. Michele Palmessina di 30 anni e la signora Lucia Straniero di 22. Per caso, si è salvato un inserviente, il prof. Giuseppe Ceci, che da poco tempo era andato ad abitare nella casa di Via Canosa. Il prof. Ceci è direttore didattico a Minervino Murge, ma risiede a Barletta. In questi giorni, egli si trovava solo in casa perché la moglie e i figli erano andati a trovarsi i parenti a Spinazzola. Ieri sera, il prof. Ceci, come di consueto, passò a salutare il padre, un maestro di musica di Barletta. Parlaroni, si trattenero a lungo in casa di quest'ultimo, e quando la conversazione finì si accorse di avere fatto molto tardi. Fu il padre a proporre al figlio di non andare a casa: « Perché non rimini qui qui dormire », gli disse. Il professore, vecchio esito, ma alla fine, acettò l'invito.

Fra i cadaveri riportati alla luce si trovavano stasera anche quelli di diversi bambini: tutti si vedeva che erano stati colti nel sonno: indossavano ancora i loro pigiami. Un giovane professore, un insegnante nella scuola media di Barletta, il prof. Di Giemaro, alla disperata ricerca della sorella, del cognato e di due nipotini, ha avuto un violento collasso quando la polizia gli ha impedito di consultare lo elenco delle vittime.

Le salme sono state composte in una camera ardente nel cortile dell'ospedale. Sono allineate su cancelli letti, sotto la tettoia parata a lutto. I funerali si svolgeranno alle ore 16 di domani, venerdì.

Lucia Campolongo, la

camerista, ha intuito subito di che cosa si trattava. Si è alzato e in fretta e furia, si è recato dall'ing. Lombardi, progettista dell'edificio, per avvertirlo. E' quindi tornato a casa per svegliare i suoi e portarli fuori. Ma, sulla soglia, ha visto quasi la casa cascare addosso. E' rimasto lievemente ferito. Ha perduto tutti i suoi, salvo il fratello Gennero, che abitava ad un piano superiore, ed era uscito di buon'ora, e che a sua volta ha perduto nel disastro ben 8 figli.

A lui, che si aggiornava stamane tra le macerie, era inutile chiedere, stasera, particolarmente sul disastro. Le domande sull'ora in cui il crollo si era verificato, sui precedenti, non avevano dato a lui nessuna risposta.

Alcuni, incerti, gli han-

no detto che il comandante dei vigili del fuoco disperava che dalle macerie qualcuno potesse essere estratto ancora in vita.

« I miei bambini, le mie creature, salvateli per l'amor di Dio, Salvateli » — gridava reggendosi la testa tra le mani il povero padre.

Scene strazianti si svolgevano mano a mano che le vittime venivano estratte dalle macerie.

Nella tarda mattinata i vigili hanno pulito alla luce, incrinato tra i mobili un bambino che non poteva avere più di tre anni. Le donne presenti non sono riuscite a trattenere le lacrime. Una signora è venuta meno e si è reso necessario il suo ricovero al pronto soccorso.

I militari trascorrono lentamente, tragici.

Cosimo Damiano Imbriani ha trentun anni e fa il mediatore. Era uscito di casa stamane di buon'ora, ed è ritornato stasera senza sapere nulla della tragedia che l'aveva colpito. E' come impazzito alla vista delle macerie; ha chiamato, ad alta voce uno dei suoi figli: « Angelo, Francesco, Mafalda, figli miei ». Nessuno gli ha risposto. Un frate gli si è avvicinato. « Lasciatevi, i miei figli, mia moglie dove sono », e con uno strattone si è liberato dalla stretta del religioso.

Sotto le macerie, sono rimasti anche due giovani sposi, il prof. Michele Palmessina di 30 anni e la signora Lucia Straniero di 22. Per caso, si è salvato un inserviente, il prof. Giuseppe Ceci, che da poco tempo era andato ad abitare nella casa di Via Canosa. Il prof. Ceci è direttore didattico a Minervino Murge, ma risiede a Barletta. In questi giorni, egli si trovava solo in casa perché la moglie e i figli erano andati a trovarsi i parenti a Spinazzola. Ieri sera, il prof. Ceci, come di consueto, passò a salutare il padre, un maestro di musica di Barletta. Parlaroni, si trattenero a lungo in casa di quest'ultimo, e quando la conversazione finì si accorse di avere fatto molto tardi. Fu il padre a proporre al figlio di non andare a casa: « Perché non rimini qui qui dormire », gli disse. Il professore, vecchio esito, ma alla fine, acettò l'invito.

Fra i cadaveri riportati alla luce si trovavano stasera anche quelli di diversi bambini: tutti si vedeva che erano stati colti nel sonno: indossavano ancora i loro pigiami. Un giovane professore, un insegnante nella scuola media di Barletta, il prof. Di Giemaro, alla disperata ricerca della sorella, del cognato e di due nipotini, ha avuto un violento collasso quando la polizia gli ha impedito di consultare lo elenco delle vittime.

Le salme sono state composte in una camera ardente nel cortile dell'ospedale. Sono allineate su cancelli letti, sotto la tettoia parata a lutto. I funerali si svolgeranno alle ore 16 di domani, venerdì.

Abbiamo raccolto in proposito due testimonianze schiacciate.

Ecco la suddivisione degli abitanti nei diversi piani: secondo come accaduto?

Non si sa esattamente quando siano cominciate a nascerne i primi sospetti nella mente dei costruttori. Che

gli siano nati non

c'è dubbio. Non si sa tuttavia se si trattava di un solo

incidente o di più.

Si è quindi cominciato a

indagare. Chi ha avuto

notizia di questo

incidente?

Non si sa se si trattava di

qualcosa di nuovo o no-

ne.

Abbiamo raccolto in pro-

prietà due testimonianze

schiacciate.

Ecco la suddivisione degli abitanti nei diversi piani: secondo come accaduto?

Non si sa esattamente quando siano cominciate a nascerne i primi sospetti nella mente dei costruttori. Che

gli siano nati non

c'è dubbio. Non si sa tuttavia se si trattava di un solo

incidente o di più.

Si è quindi cominciato a

indagare. Chi ha avuto

notizia di questo

incidente?

Non si sa se si trattava di

qualcosa di nuovo o no-

ne.

Abbiamo raccolto in pro-

prietà due testimonianze

schiacciate.

Ecco la suddivisione degli abitanti nei diversi piani: secondo come accaduto?

Non si sa esattamente quando siano cominciate a nascerne i primi sospetti nella mente dei costruttori. Che

gli siano nati non

c'è dubbio. Non si sa tuttavia se si trattava di un solo

incidente o di più.

Si è quindi cominciato a

indagare. Chi ha avuto

notizia di questo

incidente?

Non si sa se si trattava di

qualcosa di nuovo o no-

ne.

Abbiamo raccolto in pro-

prietà due testimonianze

schiacciate.

Ecco la suddivisione degli abitanti nei diversi piani: secondo come accaduto?

Non si sa esattamente quando siano cominciate a nascerne i primi sospetti nella mente dei costruttori. Che

gli siano nati non

c'è dubbio. Non si sa tuttavia se si trattava di un solo

incidente o di più.

Si è quindi cominciato a

indagare. Chi ha avuto

notizia di questo

incidente?

Non si sa se si trattava di

qualcosa di nuovo o no-

ne.

Abbiamo raccolto in pro-

prietà due testimonianze

schiacciate.

Ecco la suddivisione degli abitanti nei diversi piani: secondo come accaduto?

Non si sa esattamente quando siano cominciate a nascerne i primi sospetti nella mente dei costruttori. Che

gli siano nati non

c'è dubbio. Non si sa tuttavia se si trattava di un solo

incidente o di più.

Si è quindi cominciato a

